CRONACA DI PRATO

Il delitto di S. Giovanni d'Asso

L'assassino si impicca nello stesso bosco del misfatto

Le dichiarazioni di una bimba portarono alla identificazione del bruto

Siena, 20 notte.

Demmo già notizia che le autorità avevano identificato il colpevole dell'orribile delitto commesso il giorno 13 corr. nel bosco di Pieve a Salti dove, dopo essere stata deflorata, venne uccisa la quattordicenne Angelina Sacchi. Fu solo nel tardo pomeriggio di sabato che la bambina Rita Benigni, coetanea della povera Angiolina Sacchi, fornì le prime preziose indicazioni ed i più interessanti particolari che diedero al dott. Scialdone della nostra questura, il primo indizio di responsabilità a carico dell'assassino. La Benigni, infatti, precisò che il giorno precedente all'efferato delitto e cioè il 12 marzo, verso le ore 16, essendo in compagnia dell'Angiolina Sacchi — che uscita dalla scuola se ne tornava a casa — vennero avvicinate entrambe da un giovanotto tale Ferdinando Massellucci, di Ettore, nato a Navacchio nel 1922 e domiciliato e residente alla Pieve a Salti, il quale, rivolgendosi all'Angiolina, la invitò a proseguire la strada con lui, giustificando tale sua proposta col dire che facendo la via del bosco essa avrebbe risparmiato molta della strada che doveva fare restando in compagnia della Rita, proposta questa però, che non venne accolta dalla Sacchi, la quale proseguì con la sua compagna.

Un dato interessante

Durante il percorso fatto dalle due bambine insieme col Massellucci, quest'ultimo domandò alla Sacchi anche la ragione per cui quel giorno non era con lei Roberto, un bambino di circa dodici anni, che era solito accompagnarla a scuola. L'interrogata rispose che il ragazzo era a Siena ammalato e ricoverato nella Clinica Rogani per subire un'operazione chirurgica. La Rita inoltre, precisò che il Massellucci, il giorno dopo il delitto presentava delle graffiature alle mani ed alla faccia, lesioni che non aveva riscontrate il giorno avanti.

Questi preziosi elementi forniti dalla piccola Rita Benigni servirono a mettere in sospetto il dott. Scialdone che subito diresse le sue indagini sul Massellucci, avendo così modo di apprendere anche ulteriori particolari dalla sorella della defunta Angiolina Sacchi, a nome Natalina. La Natalina Sacchi riferì che, trovandosi essa in casa della madre del Massellucci il giorno dopo il delitto, l'aveva veduta piangere ed alla domanda perchè piangesse essa rispose: «Non sai nulla tu? Sai che ci hanno messo in un bel giuoco! Vorrebbero incolpare nostro figlio di questo fattaccio». Questo particolare, narrato dalla Natalina venne confermato anche da altre persone presenti e cioè da Gilda e Angelina Minacci; quest'ultima aggiunse che il sabato mattina, circa le ore 9, Ferdinando Massellucci si era recato alla sua abitazione per consegnare un giornale che il di lei fidanzato le aveva mandato da Buonconvento e si era scusato di non averlo consegnato il giorno precedente perchè era stato molto occupato. In tale occasione fra il Massellucci e la Angelina Minacci si venne a parlare anche della morte dell'Angelina Sacchi e la Minacci a un certo punto ebbe a dire: «Spero che prima o poi il colpevole di così orribile delitto venga assicurato alla giustizia». A tali parole il Massellucci rispose solo con un semplice «già» pronunziato a denti stretti e abbassata la testa si allontanò senza nemmeno salutare. Queste ulteriori informazioni servirono al funzionario per estendere le sue indagini nel paese di Buonconvento dove il Massellucci diceva di essere stato il venerdì. Venne così interrogato il fidanzato della Angiolina Minacci il quale confermò il particolare di aver veduto a Buonconvento il Massellucci e così si potè stabilire con precisione che l'indiziato, o per paura di essere individuato come autore del delitto o per il rimorso di coscienza, non fu presente nel posto del delitto allorquando colà si recarono le autorità per le constatazioni di legge e per l'autopsia dell'assassinata.

La preparazione del crimine

Il particolare narrato da Rita Benigni di aver veduto nella faccia e nelle mani del Massellucci delle graffiature fresche, che il giorno precedente al delitto non aveva notate, trovò piena conferma con le dichiarazioni rese dal barbiere di Buonconvento, dove il presunto assassino si recò il venerdì a radersi la barba e tagliarsi i capelli.

Il dott. Scialdone potè inoltre stabilire un altro interessante particolare, che si riscontra nella maggior parte di casi simili in esame, e cioè che il Massellucci il giorno del delitto, e precisamente il giovedì, si recò ben due volte — al mattino ed al pomeriggio — nel bosco a vedere la bambina morta e ad ascoltare i discorsi che venivano fatti dalla gente.

In possesso così di tali e tanti elementi il funzionario, accompagnato da agenti e da carabinieri, si recò all'abitazione del presunto assassino per interrogarlo e trarlo in arresto, ma esso era già uccel di bosco.

Ma Fernando Massellucci ha voluto sottrarsi alla giustizia togliendosi la vita nel luogo stesso dove pochi giorni fa aveva ucciso la piccola Sacchi. Il cadavere del Massellucci è stato trovato infatti questa mattina dall'uomo addetto alla cura di Pieve di Salti, il quale, traversando il bosco per recarsi al vicino paese di San Giovanni d'Asso, giunto a circa tre o quattrocento metri dal punto dove venne rinvenuto il cadavere della bambina, vedeva il corpo del Massellucci penzoloni a un ramo. Dato l'allarme, si portavano sul posto i carabinieri e anche un buon numero di persone le quali non tardarono a riconoscere nell'impiccato l'autore del delitto. Non appena saputa la notizia sono partite da Siena le autorità unitamente al professor Bianchini, docente di medicina legale nella nostra università per le constatazioni di legge. Esse hanno riscontrato che la morte del Massellucci risaliva a qualche giorno addietro, in quanto alcune tumefazioni apparivano nel suo corpo. Alcuni vecchi paesani ci hanno detto che molti anni fa nello stesso bosco venne uccisa una donna e l'autore del delitto si tolse la vita poco distante dalla sua vittima.

In merito ai pannelli del pulpito donatelliano

Una lettera della Soprintendenza ai Monumenti

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

In seguito all'interessamento dell'Amministrazione comunale per essere informata se e quali misure siano state prese dalle Autorità artistiche per assicurare la conservazione dei pannelli del pulpito di Donatello, il Soprintendente ai Monumenti di Firenze così ha risposto con lettera del 15 corrente:

«E' intendimento di questa Soprintendenza di tenere informato il pubblico dei lavori che si stanno conducendo intorno al pulpito di Donatello tanto più quando si nota il vivo interessamento da parte sua. Gli articoli editi dalla stampa locale, e dei quali è necessario prender visione prima di una qualunque chiarifica a mezzo della stampa stessa, sono sfuggiti alla nostra attenzione nè alcuno fino adesso ce ne ha fornito indicazione. Anzi l'Ispettore dottor Marchini riferisce che il signor Egidio Bellandi firmatario di uno degli articoli gli aveva promesso di procurargli una copia di essi nel sollecitare verbalmente una comunicazione ufficiale di risposta; ma non ha mantenuto fino adesso l'impegno. Ciò tuttavia non impedirà che la comunicazione venga diramata fra breve, nonostante che alcuni degli esperimenti ed esami siano tuttora in corso.

Intanto posso direttamente assicurare che ogni provvidenza atta a salvaguardare nel modo migliore l'opera insigne è stata presa e sarà presa in seguito perchè la Soprintendenza — che a sue spese conduce i lavori intorno a tale oggetto come ad ogni altro di valore artistico, anche se appartenga al Comune o ad altro Ente — è riconosciuta come sola responsabile di ogni atto di restauro e a tale scopo tecnicamente dotata. Nel caso presente, avuto riguardo all'importanza dell'oggetto non ha mancato di assicurarsi ampiamente con perizie, accertamenti e provvedimenti del caso.

Di questo, si ripete, verrà fra breve informata anche la pubblica opinione che lo richiede».

Pietro Nenni a Prato sabato prossimo

Veniamo informati dalla Sezione del Partito Socialista di Prato che sabato prossimo, 23 corrente, nel pomeriggio sarà a Prato il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri Pietro Nenni, per tenervi un comizio elettorale.

Assemblea della Sezione Giovanile Socialista

La Sezione Giovanile Socialista di Prato comunica:

Si avvertono tutti i giovani socialisti che venerdì 22 corrente alle ore 20,30 sono invitati alla riunione straordinaria di assemblea. La Segreteria fa viva preghiera di non mancare data l'importanza della riunione.

Lavori della Giunta Municipale

Nella sua riunione del 14 marzo 1946 la Giunta Municipale, ha approvato le seguenti deliberazioni:

Carcere Mandamentale — Designazione per la nomina provvisoria di un aiuto custode.

Azienda comunale dell'Acquedotto. Tariffa acqua potabile quota manutenzione e nolo di apparecchi di misura. Aumento.

Azienda comunale dell'Acquedotto — Bilancio preventivo per l'esercizio 1946.

Azienda comunale dell'Acquedotto — Acquisto di un autocarro affidato. Mutuo cambiario con la Cassa di Risparmi e Depositi di Prato.

Personale da adibirsi al servizio relativo alle elezioni comunali indette per il 24 marzo 1946. Designazione. Compensi relativi.

Dipendenti comunali — Miglioramenti economici di cui al D. L. L. 21 novembre 1945 n. 722.

Ufficio liste elettorali — Conferma di al relativi.

Dipendenti comunali — Miglioramenti in seguito a giudizio di equiparazione.

Bini dott. Brunetto — Conferma temporanea in servizio in qualità di veterinario aggiunto presso il pubblico macello.

Liquidazione di spese varie.

Imposta di consumo — Revisione dell'aggio di riscossione con decorrenza dal 1.o luglio 1944 e dal 1.o luglio 1945.

Nomina degli scrutatori per i seggi elettorali.

Nella Direzione dell'Ufficio Postelegrafico

Per festeggiare il sig. Armando Biagiotti, che lascia la direzione del locale Ufficio Postelegrafici, per godersi il meritato riposo, e per esternargli tutta la loro simpatia e la loro stima, si riunirono l'altra sera in una sala dell'Ufficio stesso i postelegrafici di Prato ai quali si unirono anche alcuni colleghi di Firenze.

La spontaneità e la cordialità della manifestazione colpirono profondamente il sig. Biagiotti, che apparve vivamente commosso e che ringraziò con belle parole di questa dimostrazione di affetto.

Parlarono pure Testaferrata, il rag. Guarducci per i postelegrafonici pratesi in servizio a Firenze, Rosati, Vannucci, Lenzi, Lombardi, ed altri che formularono vivissimi auguri al direttore uscente e salutando il nuovo direttore sig. Ugo Maffucci, a cui sappiamo non difettano le doti per ben guidare il nostro Ufficio postelegrafico.

Anche noi, che abbiamo avuto modo di conoscere le qualità del direttore Biagiotti, gli porgiamo il nostro saluto mentre diamo il benvenuto al direttore Maffucci.

Divieto di vendita di bevande alcooliche nel giorno delle elezioni

Il Commissario di P. S., in occasione delle elezioni amministrative che avranno luogo in questo Comune domenica 24 marzo, richiama l'attenzione degli esercenti sulla rigorosa osservanza di quanto disposto con l'art. 97 della legge di P. S. circa il divieto di vendita di bevande alcooliche con contenuto superiore al 21 per cento del volume e dei superalcoolici nei giorni festivi ed in quelli in cui hanno luogo le operazioni elettorali.

All'Università Popolare

Una conferenza molto interessante ha tenuto venerdì sera il prof. Giuseppe Marchini, nel salone comunale, per incarico della Università Popolare, parlando sul tema: «Classicismo, romanticismo, impressionismo» che egli ha svolto con molta competenza e con solidi argomenti, illustrando il suo dire con numerose diapositive di opere di insigni artisti, pittori e scultori.

L'oratore, che è stato veramente felice, ha avuto molti applausi da parte del pubblico.

Lodevole iniziativa di una cellula comunista

Per iniziativa della Cellula di strada n. 2 della sezione «Renzo Gori» di Porta del Serraglio, sono stati ricostruiti i lavatoi del rione che furono gravemente danneggiati dai bombardamenti.

A tale iniziativa hanno preso parte attivamente tutte le donne del rione.

Un comitato femminile eletto dall'assemblea, in una riunione popolare tenuta nel circolo ricreativo «Renzo Gori» il 2 gennaio 1944, ha dato un serio contributo alla ricostruzione dei lavatoi predetti, raccogliendo la somma di lire 30.230, fra i cittadini del rione.

Per la ricostruzione dei lavatoi la spesa è stata di lire 32.510.

Per colmare la cifra della spesa, ha contribuito la cellula per lire 2280.

Pane bianco per tre giorni

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Si porta a conoscenza della cittadinanza che in seguito ad una assegnazione straordinaria di farina bianca da panificazione, tutti i panificatori dovranno consegnare ai propri clienti per tre giorni consecutivi la normale razione di pane confezionato con la predetta farina bianca.

Concorso pronostici N. 19

Pontedera-Carrara	
Pisa-Viareggio	
Montevarchi-Empoli	
Prato-Signa	
Pistoiese-S. Giovanni	
Arezzo-Grosseto	
Orbetello-Lucchese	

Sig. . . . .
Via . . . .
Città . . . .

Ritagliare il tagliando e inviarlo anche per tramite dei nostri uffici di corrispondenza o i distributori al «La Nazione del Popolo», CONCORSO PRONOSTICI, via Ricasoli n. 8 p. II - Firenze.

Il nostro concorso pronostici

I risultati del tagliando 18

Sedici concorrenti a pari merito

Sedici concorrenti figurano a pari merito, con otto punti (traguardo massimo realizzato nella settimana), nel tagliando 18. Essi sono: Franca Cheri, Certaldo; Gina Martini, via Lucchese 34, Pisa; Neno Corsi, Certaldo; Otello Galiberti, Lastra a Signa; Antonio Prosperi, Empoli; Giovanni Nesti, Prato; Quinto Mainardi, via Piave 1, Empoli; Gino Vigni, viale Cavour 39, Siena; Ugo Bellucci, via Cappuccini 6, Empoli; Sergio Giannessi, piazza Garibaldi 66, Riglione (Pisa); Dino Casini, via Roma 108, Montevarchi; Mauro Fulignati, via Del Papa 24, Empoli; Italo Villoresi, Sesto Fiorentino; Vasco Checchi, Massarosa; dott. Gaetano De Judicibu, via Nazionale 31, Cortona; Fabio Fanciullacci, Pistoia.

Fra questi sedici vincitori verranno estratti venerdì prossimo alle ore 15 nei nostri uffici i tre premi in palio. Inoltre fra le signorine Cheri e Martini sarà sorteggiato il premio della categoria femminile.

* * *

I risultati del tagliando n. 20 pubblicati nella edizione di ieri si riferiscono al concorso pronostici del «Pomeriggio» e non a quello del campionato calcistico Serie C.

Prato II-Progresso 2-0

La partita per il campionato di II Divisione fra i cadetti del Prato e la squadra del Progresso di Firenze, svoltasi allo Stadio Comunale, non è stata troppo interessante per la mancanza di combattività da parte dei pratesi, i quali avrebbero potuto aggiudicarsi una vittoria a più largo punteggio.

La partita è vissuta sulle prodezze delle due mediane che si sono lottate generosamente, mentre Toso ha avuto modo di emergere per il suo giuoco generoso. I bianco-azzurri si aggiudicavano due reti, una nel primo tempo per merito di Toso ed una nella ripresa con un fortissimo tiro di Baralla.

Tavola-Pro Firenze 3-2

Partita accanita giuocata con impegno da tutti i giuocatori ed ha visto vincere i verdi della Juventus di Tavola per aver supplito alla deficenza tecnica nei confronti avversari con l'irruenza e la volontà.

I fiorentini sono riusciti a marcare per primi ma dopo pochi secondi Belli ristabilisce la distanza con un tiro ed una azione prepotente. Nella ripresa ancora gli ospiti attaccano e riescono a portarsi in vantaggio ma i tavolesi gettandosi allo sbaraglio riescono a pareggiare. Da questo momento la partita si fa violenta da ambo le parti poichè mancano pochi minuti alla fine e i tiri si susseguono tanto da una parte che da un'altra ben neutralizzati sia da Vieri che dal portiere fiorentino. Mancano pochi secondi alla fine quando in una discesa sotto la porta avversaria l'arbitro concede una punizione dal limitare del rigore. Tira giudiziosamente Collini con tiro spiovente. Si fa una mischia furiosa e raccoglie Bucci che infila il punto della vittoria.

DA MONTEMURLO

Grave lutto del nostro corrispondente

E' deceduto nella propria abitazione in Firenze il signor Guido Binazzi, di anni 58, padre amatissimo del Segretario Comunale di Montemurlo signor Alberto Binazzi, corrispondente del nostro giornale.

Al collega così dolorosamente provato, ai familiari, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

UNA MADRE ESEMPLARE!

Abbandona una creatura affetta da gravi malattie

Lina Bartolommei nei Becoui, di Cesare, di anni 29, da Castiglion de' Pepoli, ma da diversi anni residente a Prato, dove si maritò, ha fatto in passato parlare di sè la cronaca, ma per la verità, per fatterelli di poca importanza e che non rivestivano carattere vero e proprio di reato. Si trattava in generale di baruffe, di litigi coniugali, finchè si separò di fatto dal proprio marito tornando a vivere da sola.

Diciassette mesi or sono la Bartolommei dette alla luce un bimbo, e poichè non poteva averne cura, lo affidò ad altri a cui promise di passare il danaro necessario per il sostentamento del piccino. A quanto pare la donna mantenne la promessa solo per poco tempo, poi non si curò più del bambino, che intanto deperiva continuamente, finchè ad un certo momento non si fece più viva.

Chi doveva aver cura del piccino attese; ma poi pensò bene di rivolgersi al Commissariato di P. S., affinchè il piccolo essere venisse ricoverato in qualche istituto o, quanto meno, si provvedesse a rintracciare la madre ed intimarle di compiere il suo dovere. Poichè nella fattispecie si riscontravano gli estremi del reato di abbandono d'infante, il Commissariato stesso, mentre intraprendeva le ricerche della Bartolommei che pare si sia trasferita a Firenze, dove però finora non è stata rintracciata, la denunziava per il reato di cui sopra all'autorità giudiziaria e provvedeva a far ricoverare il bimbo all'ospedale, dove è stato riscontrato affetto da rachitismo, bronchite e scabbia.

Si frattura un braccio cadendo

Una grave frattura si produceva nel pomeriggio dell'altro ieri la donna Albina Gualtierotti, di Bartolommeo, di anni 76, abitante a S. Maria a Colonica, la quale mentre si trovava nel proprio orto cadeva malamente al suolo e si fratturava completamente l'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

Trasportata all'ospedale veniva curata dal dott. Bertini che la dichiarava guaribile in 30 giorni s. c.

LETTERE MINATORIE

Un fattore che non ha paura ed un tempestivo intervento dei carabinieri

Se tutti facessero come il fattore Filippo Filippini di Montemurlo, non si lasciassero, cioè, intimorire dalle minacce ed al momento opportuno denunziassero quanto loro accade ai carabinieri, vi sarebbero molte meno estorsioni di quelle che vi sono; purtroppo, però, ancora vi sono troppi che per amore di quieto vivere, preferiscono tacere e sborsare danari e così la delinquenza aumenta ed i delinquenti si fanno sempre più baldanzosi.

Il Filippini, il 10 scorso riceveva una lettera minatoria, nella quale, sotto pena di gravi rappresaglie e perfino di morte se avesse osato portare la cosa a conoscenza delle autorità, gli si ingiungeva di recapitare, o far recapitare, in un dato posto la somma di 90.000 lire, che di lì a poco sarebbe stata ritirata.

L'appuntamento era fissato per le 23 del 18 corrente in località «Popolesco» di Montemurlo, e la somma, racchiusa in una busta, doveva essere depositata sulla base di un crocefisso che si trova in quella località. La missiva appariva scritta da qualcuno che non era in buoni rapporti con la grammatica, e la calligrafia era molto grossolana, il che faceva supporre che effettivamente si trattasse di persona priva di cultura o con una cultura appena appena elementare. Il fattore, dopo aver pensato un po' sopra a quelle parole ed a quelle oscure quanto gravi minacce, ritenne che sarebbe stato molto più opportuno recarsi dai carabinieri del paese e concertare con loro un piano per prendere sul fatto l'autore o gli autori della lettera, e così fece.

Il comandante la stazione, dopo avere esaminato il foglio contenente le istruzioni per il deposito del denari, consigliò il fattore ad aderire all'invito. Si capisce che per ogni evenienza, la busta anzichè del denaro doveva contenere della carta straccia. Al resto avrebbero pensato i tutori della legge, decisi a farla rispettare. Sicchè il Filippini all'ora indicata, con una grossa busta si recò, la sera di lunedì, a «Popolesco» e sulla base del Crocifisso depose il plico. Intorno non c'era anima viva — o, almeno, sembrava che non ci fosse —: il silenzio era perfetto e solo la luna occhieggiava in cielo, illuminando con i suoi raggi la campagna. Compiuta l'operazione, il fattore si allontanava, ma se avesse guardato nei cespugli e nelle siepi che circondano la località avrebbe visto che in essa si nascondeva qualcuno. Poco dopo, ecco che due individui, identificati poi per i coloni Elio Cioleni, di Guido, di anni 25, e Vittorio Nesi, di Egidio, di anni 27, entrambi dimoranti a Montemurlo, si avvicinavano cauti al Crocifisso e, scorta la busta, vi si precipitavano sopra, ma una voce autoritaria e che non ammetteva replica li faceva rimanere di sasso. Voltatisi, si trovarono circondati dai carabinieri, che li accompagnarono in caserma, dove si procedette alla loro identificazione, dichiarandoli quindi in arresto.

I due sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per estorsione.

Sbalzato dal proprio barroccio da un'auto

Circa le 20,30 di l'altra sera, il barrocciaio Lamberto Bernocchi, fu Francesco, di anni 24, abitante nella frazione di Mezzana, in via del Cittadino, stava ormai per rientrare alla propria residenza dopo la giornata di lavoro e percorreva con il proprio veicolo trainato da un cavallo l'autostrada, quando giunto in prossimità del ponte di Mezzana, gli accadeva un grave incidente. Nello stesso suo senso percorreva il nastro di asfalto, sembra a velocità molto forte, un'automobile, di cui ignorasi il nome del guidatore, la quale, chissà come, andava ad urtare violentemente nella parte posteriore del veicolo su cui si trovava il Bernocchi che, all'urto improvviso, veniva scaraventato a terra.

Il poveretto veniva tosto soccorso ed accompagnato all'ospedale dove era affidato alle cure del dott. Puggelli, il quale gli riscontrava la frattura della nona costa sinistra, una contusione toracica allo sterno ed una contusione alla gamba sinistra e, facendolo ricoverare in infermeria, lo dichiarava guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

Gli impiegati e le maestranze della ditta Ruggero Benelli hanno elargito alle piccole ricoverate dell'Istituto «Rosa Giorgi» la somma di lire 1000 in memoria del defunto Edo Grazzini.

La direzione dell'Istituto stesso ringrazia sentitamente.

Mortale investimento sull'Autostrada

Barrocciaio ucciso da un camion. La fuga dell'investitore

Un gravissimo investimento purtroppo mortale, avveniva nelle primissime ore di ieri mattina sull'Autostrada Firenze-Mare, a quattro chilometri da Prato, in direzione di Pistoia, e precisamente al Ponte Paradiso, e la vittima era un giovane barrocciaio, che alzatosi a notte fonda si recava con un barroccio trainato da un somaro a caricare dei mattoni presso una fornace.

Come tale disgrazia sia potuta accadere non ci è dato di saperlo, perchè di essa nessuno era testimone e coloro che si trovavano sul camion investitore, che è risultato essere di proprietà di tale Aurelio Lepri, di Calenzano, appena avvenuto l'investimento e dopo aver chiamato a gran voce, perchè sul posto accorressero i coloni che abitano in prossimità dell'autostrada, si davano alla fuga rendendosi irreperibili.

E' un fatto che i coloni quando arrivavano sul posto della disgrazia, dopo pochi minuti, nell'oscurità della notte — erano le 4.30 — si trovavano davanti al cadavere di un giovane che veniva identificato per il ventenne Jago Nardi, di Roberto, già abitante a Galciana. Accanto, morto, il sommarello, mentre il barroccio era in pezzi. L'urto deve essere stato tremendo ed il veicolo deve essere stato colpito in pieno.

Visto che ogni soccorso sarebbe stato inutile, i coloni si affrettavano ad avvertire i carabinieri della nostra stazione che accorrevano subito sul posto e facevano le prime constatazioni, senza poter ricostruire l'accaduto. Si suppone che l'autoveicolo, un Ford targato FI 23350, procedesse a fortissima velocità e non si esclude che coloro che si trovavano sopra dormissero o marciassero a fari spenti, perchè altrimenti non si spiega una tale catastrofe.

La salma del povero Nardi, dopo le formalità di legge, veniva trasportata all'Asilo mortuario della nostra città, mentre i carabinieri continuano le loro indagini per far luce su questo investimento che ha prodotto penosa impressione.

Borsa di Firenze

La settimana si apre in tono migliore: gli affari sono ancora scarsi. In buona vista le Montecatini e le Terni che migliorano rispettivamente di 16 e 10 punti le quotazioni di sabato. Chiusura:

Buoni Tesoro 5 per cento 1948 99.40; 5 per cento 1949 99.10; 5 per cento 1950 I 99; 5 per cento 1950 II 99.25; 5 per cento 1950 III 99.25; 5 per cento 1950 IV 99.35; 5 per cento 1951 98.90; 4 per cento 1951; 93 Rendita 3½ per cento 1906 91.35; 5 per cento 93; Redimibile 3½ 86.75; Immobiliare 5 per cento 97.90; Iri Ferro 583; Iri Ferro optate 499; Iri Mare 525; Iri 4½ 486; Elder 4½ 495; Opere Pubbl. 5 per cento 474; Pubbl. Util. 5 per cento 498; IMI 5 per cento 7.a emissione 992; FF. Meridionali 2840; Centrale 2850; Fond. Incendio 1035; Fond. Vita 1550; Teti A 1880; Teti B 1950; Snia Viscosa 1850; Bicle 1020; Monteamiata 1080; Montecatini 800; Magona 1100; Ilva 190; Terni 450; Veraci 1060; Meccaniche Arezzo 95; Pignone 134; Adriatica 520; Bicodi 858; Zuccheri Romani 570; Birra Wührer 115; Pegna 160; Edificatrice 1340; Carta 775; FIAT 2100; Valdarno 2030.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Alle ore 4 del giorno 20 a. m., dopo lunga e penosa malattia, serenamente si spegneva, munito dei conforti religiosi

Guido Binazzi
di anni 58
Conduttore capo FF. SS.

La moglie Teresa, il figlio Alberto, Segretario Comunale, con la moglie Alma e il piccolo Enrico e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo il 21 c. m. alle ore 15 muovendo dall'abitazione dell'estinto, via Coluccio Salutati 44.

Firenze, 21 marzo 1946.

Imp. fun. Lardini, succ. R. Orsini.

LA RADIO

(Giovedì 21 marzo)

FIRENZE — Ore 8: Segnale orario, giornale radio; 8.10: Melodie e ritmi al pianoforte; 8.30: Canzoni napoletane; 8-9.05: Radioprogramma; 12.20: Musica leggera; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.10: «Fiorentina batte Roma 1 a 0», radioscena; 13.16: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 13.46: «Le Arti», rassegna settimanale di Adriano Seroni; 14: Notiziario e listino borsa di Firenze; 14.10: Carlo Maggiora: «Il problema educativo moderno nelle sue esigenze tecniche e costruttive»; 14.15-14.30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra; 18: Segnale orario, giornale radio; 18.10: Musica da ballo; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: «L'Accademia per tutti»; 19.15: Canzoni; 19.45: Conversazione del Partito Liberale; 20 Segnale orario, giornale radio, conversazione, commento; 20.30: «La ghega di mezzogiorno», radioscena; 20.40: Quintetto «Millepiedi»; 21: «Ondina», dal romanzo omonimo di Friederich de la Motte-Fouqué. Riduzione radiofonica di Walter Vannini: 1.a puntata (regia di Gianni Giannantonio); 21.30: Musica sinfonica; 22: I dieci minuti del medico: «E' necessario saper assistere il bambino», conversazione del prof. Dino Moggi; 22.10: Canzoni di successo di Spadaro; 22.30: «Hot Club di Firenze»; 22.55: Radioprogramma; 23: Segnale orario, giornale radio; 23.10-23.40: Club notturno.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

Si ricorda che la Galleria Materazzi

inizia oggi alle ore 16 precise la vendita all'asta nel palazzo Michelozzi, via Pietrapiana 46 p. 1.o. Il catalogo viene distribuito gratis a richiesta.

Il Pretore di Lucca

Con Decreto Penale in data 11 febbraio 1946, visti gli atti a carico di Del Prete Primo di Attilio residente a Porcari, imputato di vendita di latte annacquato (art. 16 e 23 lett. D e art. 49 del Regol. approv. con R. D. 9 maggio 1929 n. 994 e art. 516 C. P.).

OMISSIS

Condanna il suddetto Del Prete Primo a L. 2000 di multa e L. 1000 di ammenda, ordinando la pubblicazione per estratto, del presente decreto, a spese del condannato, sul giornale «La Nazione del Popolo».

Estratto conforme per uso di pubblicazione.

Lucca, 15 marzo 1946.

Il Primo Cancelliere
Francesco Taddeucci